

Glielo aveva promesso e lo ha fatto: Renato Brunetta, ministro per la Pubblica Amministrazione e l'Innovazione ha inviato al presidente dell'Emilia Romagna e della Conferenza delle Regioni, Vasco Errani, un report sugli studi fin qui condotti sul tema dei risparmi realizzabili attraverso la digitalizzazione e i programmi di e-Health ovvero medici in rete, certificati di malattia digitali, fascicolo sanitario elettronico, e via dicendo.

I dati, consultabili da tutti sul sito del Ministero guidato da Brunetta, li aveva chiesti lo stesso presidente Errani, in occasione della sottoscrizione tra le due istituzioni di un protocollo d'intesa su iniziative comuni in materia di e-Government.

In una nota il Ministro afferma che "secondo uno studio di Confindustria Servizi Innovativi e Tecnologici del 2010 l'introduzione della Information and Communication Technology (Ict) nella sanità (medici in rete, ricette e certificati di malattia digitali, fascicolo sanitario elettronico, prenotazioni di prestazioni online con pagamenti e refertazione digitale, telemedicina) comporterebbe un risparmio complessivo stimato in 12,4 miliardi di euro (pari all'11,7% dell'intera spesa del Servizio Sanitario Nazionale).

L'introduzione della sola ricetta digitale comporterebbe invece un risparmio di circa 2 miliardi di euro (pari all'1,84% della spesa Ssn). Si tratta di stime derivanti da elaborazioni di Confindustria basate sullo studio "Best Demonstrated Practice eHealth Impact", commissionato dalla Commissione europea a Booz Allen Hamilton (2005). Le stime ottenute sono state confermate da alcuni casi di studio realizza-

Sanità elettronica: il report del ministro Brunetta

Ecco come l'e-Health farà risparmiare il Ssn

Medici in rete, ricette e certificati di malattia digitali, fascicolo sanitario elettronico, prenotazioni di prestazioni online con pagamenti e refertazione digitale. In due parole sanità digitale, in termini pratici 12,4 miliardi risparmiati ogni anno dal Ssn. Lo sostiene il report del ministro Brunetta inviato a Vasco Errani, presidente dell'Emilia Romagna e della Conferenza delle Regioni



ti nelle regioni Campania, Piemonte e Marche".

"Un altro studio - riferisce ancora la nota di Brunetta - elaborato questa volta dal Tavolo della Sanità Elettronica (sede istituzionale di confronto tra Re-

gioni e Province autonome), sostiene che grazie all'introduzione della ricetta digitale si otterrebbe una riduzione tra 1,8 e 2,1 miliardi di euro annui (pari all'1,6-1,9% della spesa del Ssn): 600 milioni di euro derivanti dal-

l'abolizione dei flussi cartacei e 1,2-1,5 miliardi di euro derivanti dalla riduzione di abusi e di errori materiali".

Il Ministro ricorda inoltre al presidente Errani che "la Regione Lombardia ha annunciato l'at-

tivazione del progetto 'ricetta digitale' a partire dal 2011: i risparmi, riferiti alla regione, sono stati stimati in circa 1 euro a ricetta, per un totale superiore ai 50 milioni di euro. La stima si riferisce esclusivamente ai risparmi derivanti dall'abolizione dell'intero ciclo della ricetta rossa".

Nell'ultima parte del report, quella dedicata ad "altri risparmi", le stime del Ministero prevedono che, grazie all'introduzione del certificato di malattia on-line, sarà possibile risparmiare complessivamente una cifra stimabile di 590 mln che Brunetta spiega in questo modo: "500 milioni di euro a favore dell'Inps derivanti dall'abolizione del data entry dei certificati di malattia cartacei; 20 milioni di euro a favore delle imprese derivanti dalla possibilità di un monitoraggio più efficace dell'assenteismo attraverso il certificato di malattia elettronico (attualmente le giornate indennizzate sono 60.277.000 per un costo totale di 1,9 miliardi l'anno, di cui 1,6 a carico delle imprese); 70 milioni di euro derivanti dall'abolizione dell'invio con raccomandata del certificato di malattia all'Inps e al datore di lavoro (il costo di ogni raccomandata è pari a 2,80 euro e i certificati di malattia emessi per i dipendenti del settore privato sono circa 12 milioni l'anno, per un totale di 24 milioni di raccomandate inviate ogni anno)".

Brunetta segnala infine a Errani ulteriori risparmi "possibili derivanti dall'adozione dei servizi di pagamento e di refertazione online che - oltre a introdurre semplificazioni e agevolazioni consistenti per i cittadini, sia in termini di tempo che di costi - consentirebbero di accelerare il percorso di innovazione dei sistemi informativi e delle procedure aziendali, favorendo la messa a sistema di soluzioni spesso attivate in forma sperimentale. Questo intervento può generare un impatto quantificabile, in termini di minore spesa pubblica, in oltre 400 milioni di euro annui". ■

FASCICOLO SANITARIO ELETTRONICO: INTESA STATO-REGIONI

Agevolare la cura nel rispetto della privacy. Ecco le linee guida

■ È arrivato il 10 febbraio scorso il via libera della Conferenza Stato-Regioni alle linee guida sul Fascicolo sanitario elettronico (Fse), fulcro di quell'e-health che nel nostro Paese, secondo il piano e-Gov2012, dovrebbe essere a regime entro il prossimo anno.

Le linee guida nascono anche per mettere un freno alla disomogeneità presente nelle diverse Regioni riguardo al Fse. Diverse Regioni, infatti, hanno già avviato attività progettuali per la realizzazione del sistema a livello regionale (es. Lombardia, Toscana, Emilia Romagna, Friuli Venezia Giulia, Sardegna). Tuttavia i modelli messi in campo sono sostanzialmente diversi l'uno dall'altro.

Le linee guida hanno quindi l'obiettivo di condividere un unico modello di riferimento nazionale. Con una duplice finalità: rendere più omogenea l'erogazione dei servizi ai cittadini, ma anche rendere più fruibile la condivisione dei fascicoli su tutto il territorio nazionale.

Ma cosa prevede, nei fatti, il documento approvato dalla Stato-Regioni? Si ricorda anzitutto che il Fse è quell'insieme di documenti digitali di tipo sanitario riguardanti la storia clinica presente e passata del paziente. L'intento è quello di facilitare l'utilizzo dei dati relativi alla storia clinica del paziente, favorendo una maggiore integrazione tra diverse com-

petenze professionali, e permettendo ai medici di poter più facilmente inquadrare i pazienti venendo a conoscenza delle eventuali terapie o diagnosi fatte dai colleghi.

Le linee guida prevedono inoltre la creazione di un "Patient Summary", ossia un documento informatico che riassume la storia clinica e la situazione corrente del paziente, che sarà suscettibile di aggiornamento da parte del medico ogni qual volta intervengano cambiamenti ritenuti rilevanti. Al suo interno sarà data anche la possibilità di esprimere la propria volontà riguardo la donazione degli organi.

L'iniziativa dovrebbe migliorare

l'attuale sistema anche a livello gestionale, permettendo di condividere tra gli operatori informazioni relative ad esempio a ricette o prenotazioni di visite specialistiche. E non dovrebbero mancare miglioramenti a livello organizzativo anche per le reti di supporto ai pazienti cronici o disabili. Particolare attenzione sarà dedicata alla privacy, e quindi al trattamento dei dati personali del paziente contenuti all'interno del Fse. A tal fine sarà richiesto il consenso esplicito del paziente alla creazione del proprio fascicolo; consenso che potrà essere modificato o revocato in qualsiasi momento. I dati, infine, dovranno rispettare le disposizioni normati-

ve a tutela dell'anonimato per tutti quei casi di violenza sessuale, sieropositività, uso di sostanze stupefacenti o interruzione di gravidanza.

L'approvazione delle Linee Guida nazionali proposte dal Ministero della Salute "è un importante passo avanti del Progetto di Fse, che entro il 2012 potrà essere reso disponibile su tutto il territorio nazionale per i cittadini italiani" ha dichiarato il Ministro Ferruccio Fazio. "Il Fascicolo sanitario elettronico, che ogni italiano porterà con sé come una vera e propria carta d'identità sanitaria, consentirà di migliorare enormemente l'assistenza sanitaria, permetterà di intervenire rapidamente ed efficacemente in caso di emergenze e farà risparmiare notevoli risorse al sistema sanitario".